Anno XIV. Mercordì 26 Novembre 1879 N. 282

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 novembre contiene:

1. R. decreto 27 ottobre che stabilisce:

« *Articolo unico.* Gli impiegati in missione, ai quali pel decreto 25 agosto 1863 compete il rimborso della spesa del posto di seconda classe sulle ferrovie, quando viaggiano su ferrovie economiche e *tramways* a vapore, in cui siano posti di due sole classi, riceveranno il rimborso della spesa di un posto di prima classe. »

2. Id. id. che autorizza il comune di Palestro a ridurre il *minimun* della tassadi famiglia da due lire ad una lira.

3. Id. Id. che autorizza il comune di Castel del Piano ad applicare la tassa di famiglia col *minimum* di 1 lira e col *maximum* di l. 80.

4. Id. id. che autorizza il comune di Dolceacqua a portare il *minimum* della tassa di famiglia da 30 a lire 50.

5. Id. Id. che autorizza il comune di Ginasco a ridurre a l. 2 il *maximum* della tassa di famiglia.

6. Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dell'amministrazione finanziaria.

La *Gazz. Ufficiale* del 22 novembre contiene:

1. R. decreto 27 ottobre, che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca agricola astigiana, sedente in Asti.

2. Id. 13 ottobre, che approva il nuovo statuto dell'Accademia di belle arti di Milano.

3. Id. 9 novembre, che stabilisce i diritti d'importazione sopra le merci della città franca di Messina, le quali non sieno destinate all'estero o ai depositi doganali.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministro della guerra.

LUCE SINISTRA

Secondo il giornale crispiano il *Tempo*, che dà alcuni particolari sulla storia della crisi, il Cairoli, il Villa ed il Depretis passarono per strane vicende prima di accordarsi. Ci fu prima discordia tra il Cairoli ed il Depretis circa al Ministero degli esteri, che faceva commodo ad entrambi. Il Cairoli tenendosi gli esteri, non voleva affidare gl'interni al Depretis, sembrandogli di disdire così sè stesso, per cui gli offriva le finanze. Ma il Depretis volle l'interno. Allora quegli ch'ebbe a dolersene fu il Villa, che non si lasciò mandare alla giustizia che sotto la minaccia di restarne fuori, mentre si era tanto adoperato a guadagnare il Crispi, e che quel Ministero era stato promesso al Tajani. Si offrì un Ministero allo Zanardelli, che non volle saperne, e consigliò piuttosto il Cairoli a non lasciarsi mistificare.

La *Gazzetta piemontese* vuole anch'essa gettare un *po' di luce sulla crisi*. Un suo amico parlava un mese fa col Cairoli, che disse non potersi una conciliazione dei gruppi di Sinistra operare che sulla base dei principii «mentre invece, pur troppo, fino allora le proposte di accordi e di conciliazione posavano sulle pretese personali degli spodestati e dei pretendenti, ormai troppo numerosi nella Sinistra ».

Il Cairoli aggiunse, che il Ministero, com'era, o completato coi ministri mancanti « si sarebbe presentato anzitutto alla Camera dei deputati e quivi avrebbe esposte chiare e nette le condizioni del bilancio, come risultavano dagli studi accurati fatti dal Ministero nella stagione estiva (Vedi Grimaldi)». Dopo ciò e assicurato col consiglio della Camera, che dalla abolizione del macinato non sarebbe compromessa la situazione finanziaria del Paese, si sarebbe presentato al Senato. Indi si avrebbe votato la legge elettorale e qualche altra amministrativa e si avrebbe proceduto alle elezioni generali.

Al giornale suddetto piaceva una tale soluzione modesta, anche perchè le elezioni le avrebbe fatte quel Ministero. Ma . . . Ecco come seguita il Giornale di Sinistra:

«La cosa non piacque ai mestatori e ai capoccia del partito. Ne avvenne quel clamore e quella *confusione* che tutti sanno; e il Cairoli, *debole, pauroso, trascinato da essa*, è ormai condotto al punto da non poter più guarentire neppure *una sola* delle promesse e delle intenzioni di un mese fa.

« L'accordo fu fatto sopra tutt'altra base che sopra i principii generali: si sollevarono anzi e la vinsero in quell'accordo appunto le maggiori *pretese personali*; all'apertura della Camera non si ebbe più alcun Ministero, nè completo nè da completare; alla ripresa dei lavori si è già assicurati che il nuovo Gabinetto, per riguardo alle condizioni finanziarie, esporrà *tutt'altro meno che il vero e reale stato del bilancio,* esporrà un nuovo sistema di *finanza politica.*

« Di qui i nostri lettori possono già conoscere di quale natura sarà e con quali proponimenti si presenterà il nuovo Gabinetto.

« Ma vi sono ancora altri fatti che delineano l'indole della presente crisi, e, gettando un po' di luce su certi punti di retroscena, illuminano il paese un po' più particolarmente circa lo svolgimento della *conciliazione.*

« Noi rimproveravamo l'altro dì che il 2. Gabinetto Cairoli, con una crisi incostituzionale, si sottraesse alla responsabilità ministeriale imposta dall'articolo 67 dello Statuto.

« Oggi è necessario che noi aggiungiamo, ad onore del vero, che questa responsabilità ministeriale, fu, sì sentita da due ministri, il Varè e il Grimaldi, i quali sostennero dapprima l'illegalità della crisi ed espressero chiaramente il loro avviso di dovere e voler rispondere al Parlamento degli atti loro e non poter accettare nè dare dimissioni fuori di Parlamento.

« La volontà dei colleghi e dei capoccia la la vinse sopra di loro, il Gabinetto si sfasciò, e anche il Grimaldi e il Varè dovottero subire la sorte comune.

« Cioè, dicemmo male: essi non subirono il connubio e l'accordo col Depretis e col Magliani, ma vi si sottrassero e per buone ragioni.

« Una lettera d'un nostro amico, che fu molto addentro in queste faccende, ce ne dà alcuni ragguagli. Ne possiamo assicurare la buona fonte, e ne diamo i passi principali.

« Cominciamo dalle dimissioni dei Varè. Lasciamo da banda il contegno severo, corretto e risoluto del ministro di grazia e giustizia nella faccenda di Cagliari, contegno che per poco non fu compromesso dalle debolezze altrui. E veniamo alla quistione generale.

«« Il Varè, ci scrive il nostro amico di Roma, non poteva dimenticare la parte fatta a Napoli l'anno scorso.

«« E non la dimenticano quei vecchi amministratori del Municipio di Napoli che l'hanno contro di lui, perchè ha rotto le illusioni da loro sempre mantenute sullo stato vero del bilancio napolitano, perchè ha disperse le loro speranze, e sradicate le loro pretese di padroneggiare in Napoli.

«« Dalle elezioni napolitane, fatte durante il periodo del Commissariato Varè, per le cure da lui poste affinchè riuscissero sincere. sorse un Municipio onesto, che davvero rappresenta la volontà di quei cittadini.

«« Appena il Depretis assunse il ministero dell'interno, sulla fine del 1878, fu esso attorniato da quei vecchi amministratori napolitani (Sandonato e Sandonatisti deputati al Parlamento). i quali gli offrivano i loro voti, purchè li proteggesse e li riabilitasse. Ed il Depretis, e, peggio ancora di lui, il suo segretario generale, Morana, per avere i voti di quegli otto o dieci deputati — della cui influenza nella Camera niuno è che non sorrida — per avere quei pochi voti, dico, non temettero di nuocere a quella illustre città.

«« Osteggiarono e tribolarono il Municipio Napoletano in tutte le forme; mandarono un prefetto e dei consiglieri di prefettura nemici al Giusso ed alla onesta Giunta; a malgrado di un parere autorevole del Consiglio di Stato a sezioni unite diedero torto al Municipio che aveva ragione nella quistione gravissima sulla composizione del Consiglio comunale e sulle rielezioni annuali dei consiglieri; ritardarono — e lo ricorderete bene — indefinitamente la conferma del sindaco conte Giusso, che, a loro dispetto, è pur sempre un sindaco modello e ben voluto; fecero insomma quant'era in loro, perchè si ripiombasse il Municipio di Napoli nella confusione per favorire coloro che da tale confusione speravano trarre il vantaggio di ritornare a galla.

«« Cotesta politica non poteva non indisporre il Varè, che, affezionato a Napoli, crede che si debban favorire sopratutto quei Municipii che si riconoscono sorti dalla sincera volontà degli elettori.

«« Per questa ragione il Varè fu della Opposizione contro il Ministero Depretis. — A luglio, rovesciato il Ministero Depretis, entrando il Varè nel 2° Gabinetto Cairoli, intendeva che trionfasse una politica interna diversa da quella del Depretis... Si parla di crisi e di accordi, e quale non è lo stupore del Varè quando sente che il Cairoli si è unito al Depretis! Ne basta: è chiamato a consulto sulla crisi il San Donato! e il Depretis nel nuovo Gabinetto avrà il portafoglio dell'interno!

«« Il Varè non può più assolutamente restare, perchè non vuole cooperare ad una politica fatale ai Municipi Italiani, minacciati di veder dipendere le proprie sorti dal voto interessato di un deputato influente sui ministri... »

«La lettera, dopo varie altre considerazioni su quello che sarà la politica interna del Depretis, passa a dire dell'accordo del Varè e del Grimaldi sulle previsioni del bilancio.

«« ... I ricordi di Napoli furono un ammaestramento pel Varè anche sotto l'aspetto finanziario. Il Varè fu lodatissimo l'anno scorso per aver detto ai Napoletani delle dure verità sulle loro finanze municipali. Egli allora professò coi fatti la politica della finanza sincera, dei bilanci conformi alla verità.

«« Adesso il Varè si trovava in faccia a circostanze analoghe per le finanze dello Stato.

«« Da una parte il Grimaldi presenta le cifre come gli risultano dalle proprie indagini; dall'altra la Sotto-Commissione del Bilancio sostiene doversi aumentare le previsioni delle entrate e cancellare dalle spese previste certe spese, che sono inevitabili, *sol perchè non sono ancora materialmente votate.*

«« Il Grimaldi vi si rifiutò sdegnosamente, e preferì piutttosto di dimettersi. Il Varè non potè a meno di unirglisi, ed entrambi lasciarono il posto ai colleghi che lo accettano. La popolarità di chi tace la debolezza della finanza per non fare proposte di nuovi carichi o di reali economie è una popolarità da illusi, che non talenta nè al Varè nè al Grimaldi... »»

« Abbiamo detto da principio che questi fatti gettano *un po' di luce* sopra la crisi presente. Non basta, e ce ne duole, essi gettano anche un po' di luce, e non della più bella, sopra la figura di quel patriota che è il Cairoli. Quale è il cattivo consigliere che lo indusse a inquinare il suo nome in queste tergiversazioni che gli fanno torto?

« E intanto abbiamo Depretis agli interni per le elezioni generali ormai necessarie, per le ostilità contro i Municipii sorti dalla volontà dei cittadini, per l'appoggio dei Sandonato e colleghi.

« Ma abbiamo qualche altro nome per altra parte: quello dei Varè e dei Grimaldi. Il tempo sarà galantuomo, speriamolo.... »

Per non tardare le sue ostilità, un foglio del Nicotera, il *Progresso* di Napoli, fa un articolo con in testa il motto; *Curavimus Babyloniam et non est sanata, derelinquamus eam!*

Parla del proposito non ascoltato di riunire tutti i capi della Sinistra nel Ministero, e dice dover attribuire la responsabilità della *morte* del partito della Sinistra « alla sconsigliata condotta di un glorioso inetto e di un vecchio testardo ».

Soggiunge, che non si vollero unire i capi, perchè « all'*amore del partito* si è sostituita la mal repressa animosità di certi catoni da commedia, di certe pompose nullità, che solo il nome dei padri e la longanimità del partito ha potuto gonfiare ». Indi domanda: «Che cosa farà domani un Ministero meticcio, nato dalla irresolutezza fatta persona nell' on. Cairoli e dalla negazione di ogni energia politica, incarnata nell' on. Deputato di Stradella? » Dopo ciò fa dei pronostici sfavorevoli al nuovo Ministero, quando esso si troverà dinanzi alla Camera, e dice che nelle elezioni s'ingrosseranno le file dei moderati e dei rossi puri.

Il *Bersagliere*, altro foglio del Nicotera, sfoga anch'esso il suo malcontento circa alla nuova combinazione. Il *Popolo Romano* si atteggia ad organo del nuovo Ministero, ed anche il *Diritto* abbandona i suoi articoli sull'America e si sfoga con un articolo contro la Destra del silenzio di tanti giorni. Il *Popolo Romano* dice, che il Gabinetto si limiterà alla risoluzione della legge sul macinato ed alla riforma elettorale. Questo accennava anche un nostro telegramma particolare. Una nostra corrispondenza inoltre parla dell'idea del Depretis di venire tantosto allo scioglimento della Camera per fare egli stesso le elezioni. L'*Opinione* invita appunto a prepararsi alle elezioni ed a lottare nel Parlamento.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 24: Il malcontento fra la deputazione meridionale va sempre più aumentando. Ieri Depretis e Cairoli manifestarono il desiderio di intendersi con Crispi; ma ormai si ritiene impossibile l'effettuare questo progetto.

Ieri vennero firmati i decreti in forza dei quali il cancelliere della Corte d'appello di Catania fu dispensato dal servizio e quello della Corte di Cagliari fu trasferito a Messina.

Tre detenuti nelle carceri a Tivoli tentarono fuggire praticando un foro nella muraglia, e saltando quindi nel giardino di una casa attigua. Uno si ruppe le gambe: il secondo venne ripreso; l'ultimo riuscì a fuggire.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 24: La Commissione del Senato pel bilancio annullò le diminuzione degli assegni dei vescovi. Si crede che la Camera non insisterà.

S'istruisce il processo contro Woestyne, redattore del *Gaulois*, e contro il gerente dello stesso giornale, per la pubblicazione dell'indirizzo dei banchettanti di Challans al conte di Chambord, nel quale si eccitava al disprezzo contro il governo, e si faceva l'apologia dell'insurrezione della Vandea.

Il *Pays*, commentando la visita del principe Gerolamo all'ex-imperatrice Eugenia, dice che da quel giorno cominciò l'eventualità del terzo impero napoleonico.

In Algeri scoppiò un terzo incendio nel deposito doganale: fu spento. Furonvi due feriti e lievi danni. Si procede ad un'inchiesta.

Una scossa di terremoto fu avvertita nella Martinica. In tutte le Antille soffiano cicloni violenti. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

— Un avvenimento di una certa importanza politica si è compiuto venerdì a Parigi. Il principe Napoleone ha finalmente avuto un colloquio con la vedova dell'imperatore suo cugino.

L'imperatrice Eugenia non era partita da Parigi per Madrid venerdì mattina, come venne annunziato; essa non partì che la sera. L'annunzio erroneo fu dato apposta, per desiderio dell'imperatrice, la quale voleva che il suo soggiorno a Parigi passasse inosservato. Tuttavia, non si potè impedire che la voce si propagasse, sicchè — dice il *Pays* — «tutta la mattina è stato un succedersi di visite al palazzo de Mouchy. Il portinaio aveva l'ordine di rispondere che non sapeva quel che si volesse dire e che non aveva sentito parlare dell'arrivo di Sua Maestà ».

« Verso mezzogiorno, — continua il citato giornale, — il duca e la duchessa di Mouchy son giunti dall'Oise. Il numero degli accorrenti cresceva sempre. Allora si cominciò a rispondere che l'imperatrice era ripartita alle otto.

« Una gran quantità di persone si sono fatte iscrivere. Donne dall'acconciatura umile e modesta hanno portato mazzi di violette, testimonianza di affetto e di riconoscenza del popolo di Parigi per la sovrana esiliata.

« Al sapere l'arrivo dell'imperatrice, il principe Napoleone ha fatto domandare a che ora potrebbe esser ricevuto, e avuta risposta ch'egli era aspettato subito, si è immediatamente presentato al palazzo de Mouchy. Egli era solo, non avendo avuto tempo di avvertire i figli, ed ha espresso il suo dispiacere per questo all'imperatrice, la quale ha risposto:

— Se mai ripasso per la Francia vedrò con piacere i vostri figli.

« La conversazione si è aggirata esclusivamente sul principe imperiale e sull'orribile catastrofe di Itelezi.

« Questa conversazione aveva ravvivato il dolore dell'imperatrice, la quale, partito il principe, diedesi a pregare. Presentandosi in questo mentre la principessa Matilde, ma, saputo che l'imperatrice pregava, e non volendo turbare il suo raccoglimento, si ritirò senza averla veduta.

« Verso le cinque meno un quarto, è venuta alla sua volta la regina di Spagna. Ricevuta immediatamente, si è trattenuta una ventina di minuti. Dopo avere abbracciato l'imperatrice, si è sforzata di consolarla, informandosi dello stato della contessa di Montijo. L'imperatrice le ha manifestato il timore di non giungere a tempo a raccoglierne l'ultimo sospiro. »

Verso le sette, l'imperatrice ha lasciato il palazzo de Mouchy; alle otto meno un quarto entrava nella stazione per una porticina nascosta. Sotto la stazione, nessuna dimostrazione. Alle otto e venti, il treno partiva.

— Si ha da Cannes, che la salute dell'imperatrice di Russia peggiora. Si dubita che sarà costretta a cangiare di residenza.

Inghilterra. Si ha da Londra 23: L'agitazione cresce in Irlanda. Si assicura che il governo chiederà al Parlamento l'autorizzazione di arrestare il deputato Parnell, irlandese.

Germania. La *Gazzetta di Danzica* annunzia che il principe Bismarck ha intenzione di presentare un progetto di legge, tendente al

riscatto delle Compagnie d'assicurazione da parte dello Stato. Codesto giornale aggiunge che il consigliere intimo Wagner venne incaricato di redigere, in proposito, una memoria pel Cancelliere dell'Impero, e che il signor dottor Adolfo Wagner, professore d'economia politica, terrà tra breve in Berlino una conferenza nel senso del progetto del principe Bismarck.

Il *Fremdenblatt*, di Vienna, pubblica la stessa notizia e constata, inoltre, che il dottor Adolfo Wagner venne mandato a Varzin, ove il principe di Bismarck desidera conferire con lui rispetto al riscatto delle Compagnie d'assicurazione. Il *Novellista* d'Amburgo dice da parte sua, che la notizia in questione non ha nulla d'incredibile e che l'uomo di Stato, che desidera le ferrovie per certi motivi, può bene desiderare, per la stessa ragione, le Compagnie d'assicurazione. Quanto alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, essa dichiara che è necessario che lo Stato sottoponga le Compagnie d'assicurazione ad un controllo più stretto pell'interesse delle classi operaie.

— Scrivesi da Metz alla *Kölnische Zeitung*: I lavori intrapresi pel compimento delle nostre grandi piazze forti fanno dei rapidi progressi e la cinta dei forti staccati che si sono costruiti attorno a Strasburgo sarà terminata nel prossimo anno, giacchè l'ultimo forte, quello della testa di Mundolsheim, deve essere compiuto per quell'epoca. La costruzione della cinta interna della città, che fu allargata in causa dell'ingrandimento della città, chiederà un tempo più lungo, in guisa che le fortificazioni di Strasburgo non saranno completamente finite se non alla fine del 1882. Si è cominciata a Metz, nel corrente autunno, la costruzione di un nuovo forte sulla Mosella, non lungi da Saint-Eloi.

Bulgaria. Si scrive allo *Standard* da Roma che le relazioni fra il Vaticano ed il Governo bulgaro sono eccessivamente tese. Il papa diede ordine al cardinale Nina di informarsi se l'intenzione manifestata dal ministero bulgaro di lasciare che in occasione del bilancio degli esteri si discutano le relazioni fra la Bulgaria ed il Papa non implichi sentimenti ostili alla S. Sede.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Associazione per le Opere Pie a Napoli e ad Udine. Dal Comitato napoletano per il progresso degli studi economici fondato in Napoli nell'anno 1875 fu scelta una Commissione di dodici membri, perchè studiasse e preparasse la riforma delle Opere Pie in quella città e provincia.

Da questa Commissione sorse il progetto di un Congresso delle Opere Pie, progetto che poi si realizzò, ed alla fine del p. p. marzo ebbe luogo infatti a Napoli il primo Congresso delle Opere Pie.

Ora quella Commissione volendo trarre tutto il vantaggio possibile da quel Congresso, continuarne l'opera ed apparecchiare il secondo Congresso, che avrà luogo a Milano l'anno p. v., si è costituita in Associazione Napoletana per gli studi sulle Opere Pie, ed è retta dallo statuto che facciamo seguire.

L'Associazione napoletana a tenore dell'articolo secondo del suo statuto si è rivolta all'illustrissimo nostro Prefetto, sicchè anche in questa provincia venisse istituita un'Associazione che facesse gli studii convenienti sulle Opere Pie della provincia, e si tenesse in corrispondenza coll'Associazione napoletana. Il Prefetto diede l'incarico di promuovere la costituzione di quest'Associazione in Friuli al co. Nicolò Mantica, che fu anche al Congresso di Napoli, delegato del Sindaco di Udine, ed al quale presentò una relazione sul Congresso stesso, che già noi pubblicammo in questo giornale. Ora il promotore allo scopo di costituire l'Associazione friulana per gli studii sulle Opere Pie ha invitati ad una riunione, per domenica p. v. nei locali dell'Accademia udinese, i preposti delle principali Opere Pie della provincia ed alcuni altri cittadini che scrissero sulla beneficenza in Friuli.

STATUTO

dell'Associazione Napoletana per gli studi sulle Opere pie.

L'Associazione Napoletana per gli studii sulle Opere Pie continuando l'opera sua svolta nel primo Congresso tenuto a Napoli nel marzo 1879, ha per fine di adoperare i mezzi legali più acconci per ottenere la necessaria riforma ed un ragionevole riordinamento delle Opere Pie.

Essa è composta di 15 membri, salvo all'Associazione la facoltà di aumentarne il numero.

L'Associazione sceglierà ogni anno un Presidente, un Vice-Presidente e due segretarii.

I doveri dell'Associazione sono i seguenti:

1. Quello imposto dal primo Congresso, di ordinare cioè d'accordo con l'Associazione milanese il secondo Congresso, che nell'autunno del 1880 si dovrà tenere a Milano.

2. Promuovere nelle Provincie Italiane Associazioni, che facciano in ciascuna Provincia gli studii convenienti sulle Opere Pie della propria provincia, e che corrispondano con l'Associazione Napoletana.

3. Di seguitare gli studii sulle Opere Pie della Provincia di Napoli ed indicarne il riordinamento.

4. Il Presidente convoca l'Associazione, alla quale presiede, e tiene la corrispondenza con le altre Associazioni e coi pubblici ufficiali.

Il Vice Presidente adempie tutti i doveri del Presidente, quando questi sia assente.

5. I Segretarii noteranno il sunto delle deliberazioni, ne terranno apposito registro, e conserveranno gli atti dell'Associazione e la corrispondenza.

6. Le deliberazioni dell'Associazione, perchè siano valide, debbono essere prese dalla metà più uno dei membri dell'Associazione, detratti quelli, che non intervenissero per legittimo impedimento.

In una seconda convocazione le deliberazioni saranno prese, qualunque sia il numero degli intervenuti, purchè non piaccia altramente al Presidente.

7. Se alcun membro senza ragione di infermità, di affare o di assenza da Napoli mancherà tre volte di seguito si terrà per dimissionario.

8. Ciascun membro pagherà Lire due ciascun mese per le spese di corrispondenza e scrittoio.

Le Casse pensioni per gli operai. La Commissione eletta per studiare il modo migliore di istituire una *Cassa di pensione per gli invalidi del lavoro*, lavora alacremente e stabilisce man mano i suoi criteri. Per essere certi di accordare cotanto beneficio ai soli operai che se l'hanno meritato con una vita laboriosa e virtuosa, si vorrebbe che la pensione toccasse soltanto agli operai appartenenti a Società di mutuo soccorso, che, da un dato numero di anni, da determinarsi, abbiano i loro conti in buona regola, a fine di evitare gli equivoci e gli inganni.

Con ciò si mira inoltre a dare efficacissimo stimolo alla costituzione delle benefiche Società di mutuo soccorso anche in quelle provincie che ora più ne difettano, pure avendone maggiore il bisogno.

La più grave difficoltà che si oppone al progetto di legge, scrive a tal proposito il *Secolo*, è quella di vedere ove andranno a prendersi i fondi necessari per formare il *Monte delle Pensioni* per la vecchiaia, non volendosi assolutamente mettere per ciò a nuova contribuzione i municipi, le cui finanze sono già fin troppo stremate, nè imporre una nuova tassa, per non mettere ad ulteriore cimento la pazienza dei contribuenti, già oppressi al di là di ogni discrezione.

Per la dignità e la moralità dello stesso operaio, si pensò dunque che il capitale del *Monte* dovrebbe formarsi innanzi tutto con un'equa contribuzione fornita dalle medesime Società di mutuo soccorso. Ma siccome cotesta contribuzione non basterebbe al bisogno, per il rimanente si vorrebbe valersi dei beni delle Opere Pie e di quella parte di guadagni che le Casse di Risparmio sogliono già consacrare ad atti di beneficenza.

Questi sono i concetti generici, la cui attuazione non sarà certo troppo agevole. Ma a forza di studiare con buona volontà, si potrà venirne a capo, e fors'anche trovare di meglio. Ora che il problema è posto, anche le Società operaie devono contribuire a risolverlo. E il Consolato operaio di Milano concorre già dal canto suo a questo lavoro, promuovendo un nuovo plebiscito di tutte le Società di mutuo soccorso d'Italia a favore di questa nuova istituzione.

Personale giudiziario. Fra i movimenti nell'ordine giudiziario pubblicati oggi dai giornali di Roma notiamo i seguenti:

Cav. Vanzetti procuratore del Re a Udine, trasferito a Venezia; Cav. Federici, sostituto procuratore del Re a Venezia, nominato reggente l'ufficio della Procura del Re a Udine.

Il conte Carlo comm. Ronchi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, venne sopra sua domanda, collocato a riposo, col titolo di procuratore generale.

Il comm. Lavini, nel comunicargli il relativo Decreto, lo accompagnava colle più lusinghiere attestazioni di stima per quell'egregio funzionario e coll'espressione del più vivo rincrescimento da parte del corpo, che ora vede uscire dalle sue file un funzionario sì distinto.

La *Gazz. di Venezia* oggi soggiunge che questo sentimento di dispiacere sarà indubbiamente diviso anche dalla cittadinanza veneziana, la quale ebbe più volte argomento di riconoscere nel co. Ronchi, oltrechè un dotto giureconsulto, un uomo di modi veramente distinti, di incrollabile fermezza di carattere, ed un intemerato patriota.

Annunciamo da ultimo che il cav. Galletti, già sostituto Procuratore del Re in Udine, indi Procuratore del Re a Pordenone e poi a Venezia, fu nominato sostituto Procuratore generale alla Corte d'appello di Venezia.

Una lapide a Giambattista Cella. I sottoscritti amici e commilitoni del compianto **G. B. Cella**, allo scopo di collocare sulla sua tomba una lapide che ricordi ai posteri le di lui virtù e quanto fece per la Patria, hanno deliberato di costituirsi promotori di una pubblica sottoscrizione.

Le offerte verranno accettate dai singoli sottoscritti, o dalle persone alle quali saranno rimesse dai promotori le schede di sottoscrizione.

I nomi degli offerenti si pubblicheranno sui giornali della provincia.

Udine, 21 novembre 1879.

Avv. Augusto Berghinz — Avv. Francesco di Caporiacco — Cav. Isidoro Dorigo — Ing. Francesco Commencini — Cav. Giovanni Pontotti — Dott. Carlo Marzuttini — Avv. Presani Valentino.

Non verranno accettate sottoscrizioni senza l'accompagnamento del relativo importo.

Prima lista di offerte.

Augusto avv. Berghinz l. 5, Francesco avv. Caporiacco l. 5, Giovanni Pontotti l. 5, Carlo dott. Marzuttini l. 5, Isidoro Dorigo l. 5, Valentino avv. Presani l. 5, Francesco ing. Commencini l. 5, Giuseppe avv. Malisani l. 5, Cesare avv. Fornera l. 5, G. G. Putelli l. 5. Tot. l. 50.

Questo importo fu depositato alla Banca popolare Friulana.

Le offerte si ricevono anche presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

GIAMBATTISTA CELLA

Molti amici, onde tramandare ai posteri una onorata memoria delle eroiche gesta e dell'altissimo animo di Giambattista Cella, desiderano pubblicare in apposito opuscolo una ben elaborata biografia dell'illustre estinto, aggiungendovi li scritti tutti che i vari giornali, con nobiltà di sentimento, pubblicarono appena fu nota l'acerbissima fine che il destino aveva riserbato a tanto patriota.

Epperciò i molti amici m'incaricano di pregare le *Redazioni dei Giornali* (che parlarono in onore del compianto Giambattista Cella) a volermi favorire od un numero del giornale o la copia della pubblicata necrologia, avvertendo che ho già raccolte le necrologie comparse sul *Giornale di Udine, La Patria del Friuli, Il Tempo, Il Bacchiglione, La Ragione, L'Adriatico, L'Educatore, La Capitale, La Gazzetta d'Italia*; i quali periodici alla dispensa di mandarmi le necrologie da loro pubblicate, sostituiranno la gentilezza di riprodurre, nei loro diarii, la presente lettera.

Ben certo di venire favorito, a nome mio e degli amici rendo pubbliche ed antecipate grazie.

Udine, 26 novembre 1879.

Giovanni Pontotti.

Consiglio di Leva. Seduta del 24 e 25 nov.

Distretto di S. Daniele del Friuli.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	74
Id. 2ª id.	»	62
Id. 3ª id.	»	78
Riformati	»	78
Rimandati alla ventura leva	»	26
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	6
Renitenti	»	15
In osservazione all'Ospitale	»	5
Esclusi per l'art. 4 della legge	»	—
Totale degli inscritti	n.	348

Il famoso orario. Il *Tempo* si lagna a ragione del nessun effetto ottenuto sinora dai reclami contro il nuovo orario delle ferrovie.

Intanto le comunicazioni fra Venezia e Trieste continuano ad essere effettivamente e di molto ridotte, con gravissimo danno ai rapporti commerciali delle due città.

Oggi peraltro leggiamo nella *Gazz. di Venezia* essere finalmente partito dal Ministero l'ordine alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, di inviare un apposito incaricato a Venezia per conoscere e studiare le lagnanze e procurare possibilmente di rimediare agli sconci rilevati.

In ritardo è giunto anche oggi il primo treno che arriva da Venezia. Se si continua di questo passo, sarà questo un annuncio da stereotiparsi, onde non stare a scriverlo ogni altro giorno.

Servizio telegrafico. Oggi sono sei giorni dacchè son quasi del tutto interrotte le comunicazioni telegrafiche fra le principali città d'Italia. Se ne ristabilirono alcune, ma la trasmissione dei telegrammi subisce tali ritardi che il servizio postale può dar dei punti al telegrafico. Si vede che le riparazioni non si fanno... telegraficamente.

La polizia campestre. Il ministero dell'interno ha sospeso qualunque deliberazione circa il progetto per il riordinamento della polizia rurale, in attesa che sieno ultimati gli studii per la riforma della pubblica sicurezza, e sia approvato dal Parlamento il disegno di legge relativo all'arma dei reali carabinieri, perchè a tali riforme deve necessariamente coordinarsi il servizio della polizia rurale anzidetta.

Attenderà pure il ministero dell'interno di conoscere i risultati della recente disposizione riguardante l'organizzazione del servizio cumulativo dei carabinieri, delle guardie di pubblica sicurezza e delle guardie municipali e campestri; disposizioni che eserciteranno senza fallo un'azione efficace nella sicurezza delle campagne, per poter esaminare con piena cognizione di causa che cosa convenga di fare ancora nell'interesse della polizia rurale.

Guardie doganali. Il Corpo delle guardie doganali essendo al completo, il Ministero delle finanze ha dovuto ordinare a tutte le Intendenze di sospendere gli arruolamenti.

La tassa di registro. La Cassazione di Roma ha sentenziato che il diritto di percepire la tassa proporzionale di registro sugli atti di trasferimento di beni immobili, spetta allo Stato in cui gli immobili sono situati, non a quello in cui sia stato celebrato l'atto di trasferimento.

Il mercato. Il tempo ostinatamente avverso ha rovinato, ormai si può dire definitivamente il mercato di S. Caterina. È stato di tal modo impedito anche l'acquisto di molti cavalli pel nuovo deposito di Palmanova.

Istituto filodrammatico udinese. La Rappresentanza previene i signori soci che il VII trattenimento del presente anno avrà luogo al Teatro Minerva la sera di venerdì 28 corr. alle ore 8, e che vi si darà la Commedia in tre atti: *Occhi d'Argo*, di I. T. d'Aste.

Ai nostri artisti. L'Associazione artistica internazionale di Roma, mediante Circolare del 18 novembre corr., invita le varie Società di belle arti del Regno ad eccitare gli artisti delle rispettive giurisdizioni perchè mandino all'indirizzo di quella Associazione internazionale di Roma le fotografie delle loro opere, segnando su ciascuna il proprio nome ed il soggetto.

Si vuole raccogliere in un Album le fotografie d'opere di artisti viventi per completare coll'offerta di questo Album il dono che l'egregio prof. Santi ha fatto della sua ricca biblioteca al Comune di Roma.

Gli artisti romani risposero pronti e numerosi a questo invito, e noi ci lusinghiamo che gli artisti nostri, colla solita cortesia e gentilezza, vorranno fare altrettanto.

Corsa pedestre. Sappiamo che oggi alle ore 3 1[2 pom. il rinomato corridore Augusto Martinelli della provincia di Lucca, farà una corsa in Giardino, percorrendo *dieci giri* del circolo grande, che misurano circa 9000 metri, in soli 36 minuti. Egli conta l'età d'anni 30, egli è l'uomo-cavallo detto il *Falcone arrembato*. Esso accetta qualsiasi scommessa con cavalli di seconda forza per una corsa di mezz'ora. Se così è merita di essere ammirato.

Crediamo che, tempo permettendo, darà anche domani alla stessa ora una seconda prova della sua velocità.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Riolo rappresenta: *La Principessa Giorgio*, commedia in 3 atti di Alessandro Dumas (figlio).

Farà seguito la farsa: *Non date confidenza alle serve.*

Domani, giovedì, per beneficiata della prima attrice si rappresenterà: *Teresa Raquin*, dramma nuovissimo, di Emilio Zola.

Incendio. In Bugnins (Codroipo) il 22 volgente, per sgraziato accidente, prese fuoco un fienile attiguo alla casa di certo P. F. In breve tempo le fiamme divamparono terribili, impadronendosi di questa e di altre due case dei vicinanti D. G. B. e P. D., e con tale rapidità e potenza, che gli accorsi non riuniron che ad isolare il fuoco, impedendo così che si comunicasse ad una quarta casa. Le prime tre rimasero totalmente incendiate con tutti i mobili, attrezzi e derrate ivi esistenti, di maniera che, meno il D. G. B. che era assicurato, le altre due famiglie trovansi sul lastrico, avendo tutto perduto. Il danno si fa ascendere a circa 7000 lire.

Furto e arresto. Il 24 and. certo F. O., giunto ad Udine, privo di danaro, si presentò all'oste T. L. suo compaesano, e lo pregò di sfamarlo. Il T. premuroso lo sovvenne di cibo e di vino, regalandolo inoltre di qualche moneta. Per dimostrare la sua riconoscenza, l'F. O. rubò all'oste caritatevole due bicchieri, tentando di venderli dirimpetto all'osteria. Denunciato, fu arrestato dagli agenti di P. S. dovendo rispondere anche di contravvenzione all'ammonizione.

I sigari Virginia da 15 centesimi si dice che saranno ritirati. Pare che non incontrino.

All'abbonato che ci domanda del solito prospetto dei prezzi dei generi alimentari facciamo avvertire che l'ultimo di tali prospetti, quello dal 17 al 22 corr., fu pubblicato nella quarta pagina del giornale di lunedì.

Questa mattina, alle ore 11 e mezzo, cessava di vivere l'avvocato **Francesco de Paoli**, dell'età di 27 anni non compiuti.

La Famiglia, immersa nel più profondo dolore, porge il tristissimo annunzio.

Pordenone, 24 novembre 1879.

Atto di ringraziamento.

I fratelli e nipoti del compianto *Angelo Tellini*, ringraziano tutti quelli, che gentilmente si prestarono ad accompagnare all'ultima dimora il loro caro.

FATTI VARII

Le prove il Duilio. Totalmente corazzato ed armato di 4 cannoni, ciascuno da 100 tonnellate, e con 8 fucili cannoni da salve, il *Duilio* fece le prove della macchina sugli ormeggi, venerdì, e il giorno dopo le rinnovò, e fra pochi giorni farà le prove di velocità e di tiro dei grandi cannoni. Assisteranno a queste prove le notabilità militari italiane.

Naufragi. I giornali inglesi scrivono che i naufragi di vapori in questi ultimi giorni furono numerosissimi. Senza tener conto di quelli di poca portata, essi annunziano la perdita di quattro bastimenti della portata non minore di 1500 tonnellate di registro, e tutti quattro carichi di grano. Due venivano dal Baltico e due dagli Stati Uniti. Di uno si ha a deplorare la perdita di tutto l'equipaggio.

Non ci ingannavamo preconizzando fauste sorti all'*Azienda Assicuratrice* contro gli incendii, la quale senza tener calcolo che altre Società di simil genere già esistevano fra noi, pure fiduciosa nell'incremento della nostra vita industriale e commerciale volle operare anche in Italia.

E vi si impiantò con duplice veste. Quale procuratrice e liquidatrice della *Nazione*, di cui assunse gli oneri e per conto proprio.

Come abbia disimpegnato e disimpegni il mandato per la *Nazione*, lo dicano gli elenchi delle somme che l'*Azienda* ha pagato in soli due mesi (122,700 lire dal maggio al settembre) ed il fatto che tutti gli assicurati alla *Nazione*, riconoscendo l'onorabilità dell'*Azienda*, anzi facendone pubblico elogio, si riassicurano alla *Nazione* od all'*Azienda* direttamente.

Questo favore che l'*Azienda Assicuratrice* incontra fra noi è la migliore soddisfazione, che essa possa desiderare e suonò per essa riconoscimento di onestà, rispettabilità, puntualità, doti preclare per uno stabilimento di credito contro le quali si spuntano le mène e le arti degli avversarii.

Ciò che accade doveva essere. L'*Azienda* si fece conoscere fra noi quando già si era meritata la fiducia nell'impero austriaco, dove assicurò gran numero di stabilimenti pubblici e buona parte delle ferrovie. La raccomandavano inoltre gli ingenti capitali di cui dispone. Completeranno la sua fortuna, la correntezza e puntualità che dimostra nei pagamenti. Gli assicurati alla *Nazione* sono i primi a renderle così preclara testimonianza.

***Il papà Martin* al teatro Rossini.** Ci scrivono da Venezia 24 novembre:

Una folla strabocchevole accorse ieri sera al *papà Martin*, dato dalla Compagnia di operette P. Cesari, e se il successo della prima rappresentazione fu assai soddisfacente, quello della seconda fu entusiastico.

I palchetti irragiati di stelle (frase d'obbligo) e la platea che sembrava un mare in tempesta, rendevano il teatro un gradito spettacolo, che già checchè ne dicano se fa piacere alla Compagnia, fa anche piacere allo spettatore il vedere il teatro pieno.

La voce corsa per tutta Venezia del successo del *Papà Martin* spiegava quella grande affluenza, e l'aspettazione del pubblico non fu delusa, ma sorpassata di gran lunga strappando vivissimi applausi.

Nel *Papà Martin* alla forza drammatica del soggetto, l'autore, il maestro Cagnoni, associò con rara arte e leggiadria commoventissime nenie, ed in complesso l'operetta tutta è ricca di incontestabili bellezze musicali, tenendosi sempre all'altezza del soggetto, tranne l'allegro del terzo atto, che cade forse un po' nel triviale.

Il fatto già da per sè commuoventissimo, la rara bellezza del libretto, e la musica melodiosa e delicata, concorrono a impressionare fortemente l'animo, sollevando mille gentili e nobili sentimenti, talchè seguendo quella musica eletta si sente, ora un irresistibile impulso di piangere, ora una gioia serena quasi l'azione forse verace.

La musica, che sembra parli al cuore, si solleva alle volte e vince agevolmente non lievi difficoltà istrumentali, quasi volendo far meglio risaltare la sua nobiltà; per il chè, io mi chiedo come mai nei nostri teatri non si vegga più spesso questa operetta, mentre si ripete così di sovente, troppo di sovente, la *Madama Angot*, la *Bella Elena* ecc.

L'orchestra lasciò alquanto a desiderare, mentre invece l'esecuzione degli artisti fu sempre accurata, e meritossi poi entusiastici applausi Pietro Cesari, il quale riconfermò la sua fama di vigoroso ed intelligente artista. Il pubblico applaudì in generale tutti i pezzi dello spartito e specialmente il soave duetto fra Armando ed Amelia, altamente bello ed originale.

Per il Cesari fu un vero trionfo, chè a lui furono sempre dirette le più entusiastiche ovazioni, ed a ragione, perchè io non mi stancherò di dire, ch'egli fu superiore alla sua fama.

Venezia, 24 novembre 1879. A. B.

CORRIERE DEL MATTINO

Non meritano in generale molta fede le rivelazioni di segreti diplomatici, ma non è questa una ragione perchè simili rivelazioni si debbano passare sotto silenzio. Diamo perciò quelle che troviamo nel *Journal de Bruxelles*, intorno all' accordo o trattato concluso a Vienna tra il conte Andrassy e principe Bismarck. Si credano no, esse non hanno nulla che faccia a pugni col verosimile. Il foglio belga scrive:

« Chiamiamo l' attenzione de' nostri lettori sulla comunicazione relativa al tenore del recente trattato concluso fra la Germania e l'Austria, che riceviamo insieme da Vienna e da Berlino. Questa notizia, di cui possiamo garentire l'autenticità, è della più alta importanza. La clausola del trattato ch'essa ci rivela stabilisce da sè sola un «equilibrio» politico affatto nuovo. Inoltre, dà ragione alle predizioni di coloro che credono ai disegni aggressivi della Germania riguardo alla «terza potenza», che non è difficile designare più chiaramente».

Ecco ora l'informazione sulla quale il *Journal de Bruxelles* chiama l'attenzione de' suoi lettori: « Possiamo dare un'informazione certa su una delle principali disposizioni del trattato concluso fra la Germania e l' Austria. Il trattato prevede il caso in cui una delle parti contraenti abbia da sostenere una guerra contro una terza potenza, e in questo caso è stipulato che ognuna delle due parti contraenti dovrà il suo concorso all'altra per impedire l'intervento d'una quarta potenza. Risulta da questo chè, se la Germania impegnasse una lotta sia contro la Francia sia contro la Russia, essa sarebbe guarentita, nella prima ipotesi contro un'azione della Russia; nella seconda, contro un'azione della Francia ».

Dunque, il trattato di Vienna non sarebbe soltanto difensivo, come fu detto, ma ben anche offensivo. Un dispaccio giunto da Parigi ha smentito le informazioni del foglio belga; ma se si crede poco alle rivelazioni, neppur è da credersi molto a certe smentite.

Continuando in Irlanda l'agitazione degli *homerulers*, il Governo si accinge a resistervi con energia. Il *Times* narra che già da molto tempo le autorità militari dell'isola presero le loro disposizioni, ed aggiunge: «Se i torbidi continuano, l' Inghilterra, dopo che dei guai di ogni specie si saranno versati sull' Irlanda, si vedrà costretta, come fece parecchie volte, a spegnere il fuoco col mettervi sopra il piede». Intanto Gladstone va visitando la Scozia, e vi fa propaganda contro il ministero.

— Il nuovo ministero è costituito dalle persone che ieri abbiamo indicate, togliendone la notizia dal *Diritto*.

Oggi nella *Gazz. d'Italia* troviamo il seguente dispaccio:

Roma **25.** (*ore 3 pom.*) Questa mattina i nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re, quindi hanno preso possesso dei loro uffici. Questa sera avrà luogo un consiglio di ministri, per fissare il programma da esporre giovedì al Parlamento.

Parlasi dell'on. Laporta al segretariato generale delle finanze. Si dice che dovendo nominare alcuni commissari del bilancio sarà posta la candidatura dell'on. Grimaldi.

La *Capitale* annunzia essersi promossa una sottoscrizione con la quale si affiderebbe all'on. Crispi la direzione della Sinistra, dando ad essa un indirizzo non ostile al ministero, ma risoluto a rivendicare il programma del partito contro le debolezze dell'on. Cairoli e i tentennamenti dell'onor. Depretis.

— La *Persev.* ha invece da Roma che i circoli della Sinistra sono irritatissimi, e minacciano una guerra immediata.

— Il *Bersagliere* attacca violentemente l'onorevole Desanctis per la scelta del direttore delle Scuole comunali di Napoli.

— Dei segretari generali del precedente ministero Cairoli rimangono: l'on. Maffei agli affari esteri, l'on. Amadei all'agricoltura, l'onor. Angeloni ai lavori pubblici e l'on. Milon alla guerra. Rimarrà probabilmente anche l'on Bonacci all'interno. (*Gazz. d'Italia*)

— Corre voce che si voglia creare un Ministero di poste e telegrafi per chiamarvi l'onor. La Porta e così contentare la deputazione siciliana. (*Fanfulla*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 24. Lépere erasi dimesso dopo la revoca di Geut da governatore della Martinica. Le voci che Teisserenc sarà rimpiazzato all'ambasciata di Vienna sono false. Teisserenc ritorna al suo posto.

Bruxelles 24. Il Consiglio comunale dietro proposta del borgomastro rinviò a una commissione una mozione tendente a presentare alla Camera un indirizzo chiedente il richiamo del ministro presso il Vaticano.

Londra 24. Gladstone ricevette dappertutto nella Scozia una accoglienza entusiastica da parte dei liberali; e dichiarò che la nazione desidera di vedere i suoi destini in altre mani di quelle del ministero attuale.

Vienna 24. La *Pol. Corr.* annunzia, per notizie avute da parte competente, essere assolutamente infondata la notizia che l' i. e r. ambasciatore a Pietroburgo verrà sostituito dal principe Windischgrätz. Lo stesso foglio ha da Costantinopoli, 23: Aleko diede al Sultano ed alla Porta positive assicurazioni circa la sicurezza dei maomettani e greci abitanti nella Rumelia orientale. Anche rispetto al miglioramento della sorte dei rifugiati maomettani furono stabiliti degli accordi.

Madrid 24. L'entrata in Pardo dell'Arciduchessa Cristina, accompagnata dal Re, fra archi di trionfo, fu contrassegnata dal suono delle campane e dal tuonar delle artiglierie; le truppe di fanteria, cavalleria e artiglieria, con bande musicali, fecero gli onori, ed ebbe indi luogo il *dejeuner*.

Madrid 25. La Cortes si aggiornarono al 5 dicembre dopo aver nominato una Commissione incaricata di porgere all'Arciduchessa Cristina le felicitazioni pel suo arrivo nella patria novella e pel suo matrimonio. Il re darà il 30 corrente un banchetto di 116 coperti, al quale è invitato tutto il corpo diplomatico estero che si trova a Madrid.

Londra 25. Il Consiglio di gabinetto tenne ieri seduta. In seguito all'investigazione preliminare in Sligo, Daley fu rimesso alla corte d'assise, restando per ora a piede libero, verso cauzione, e venne aggiornato quindi il processo contro Killen.

Parigi 25. Parecchi giornali del mattino smentiscono le voci di crisi ministeriale. Gent si ripresenta nel Circondario d'Orange.

Parigi 25. Grevy ricevette le lettere che pongono fine alla missione Cialdini.

Londra 25. Gladstone giunse iersera a Edimburgo e vi fu ricevuto con entusiasmo. Il *Times* dice che Gorciakoff è atteso a Berlino entro la corrente settimana. Gli irlandesi Davitt, Killen, Daly furono posti in libertà sotto cauzione.

Costantinopoli 25. Aleko riparte mercoledì; il Sultano gli conferì l'Ordine di Osmaniè. La Conferenza turco-greca si riunirà giovedì.

Budapest 25. La commissione parlamentare finanziaria accettò la proposta dell'esercizio provvisorio per tre mesi. Approvò inoltre la proposta di accordare la sovvenzione di 16 mila fiorini alla linea di navigazione a vapore tra Fiume e l' Inghilterra.

Londra 24. Si assicura essere migliorata la situazione nell'Afghanistan. Le truppe inglesi stanno terminando il riattamento delle strade. I giornali dicono che risulta provata l'inettitudine di Jakub khan a governare. Ancora non è provata invece la presunta sua complicità nell'eccidio di Cabul. Il *Daily News* assicura che l'Inghilterra in unione alla Persia farà occupare nella prossima primavera Herat. Le notizie che giungono dal Capo suonano sfavorevoli. Sococeni rifiuta di sottomettersi alle intimazioni del comandante inglese; si crede imminente l'assalto. I *boeri* resistono pure dovunque. Essi si provvedono di munizioni, allontanano le donne ed i fanciulli e si apprestano alla lotta. L'arcivescovo di Dublino si adopera per calmare il popolo, al quale raccomanda di chiudere l'orecchio alle dottrine sovversive contro la società.

ULTIME NOTIZIE

Londra 25. Il *Times* ha da Vienna che Gortskakoff, Schuwaloff ed Oubril sono attesi a Pietroburgo per l'arrivo dell' Imperatore. Si credono imminenti importanti decisioni.

Parigi 25. Orloff recossi a Cannes per salutare la Czarina prima della sua partenza per Firenze.

Madrid 25. Martinez Campos dichiarò che non vi sarà alcuna crisi ministeriale, ma che è deciso di presentare, dopo il matrimonio reale, il progetto per le riforme a Cuba malgrado la presenza degli insorti, perchè crede essere di tutta giustizia che dette riforme si eseguiscano.

Badenbaden 25. Gortschakoff è partito stamane per Stuttgard e continuerà giovedì il suo viaggio per Pietroburgo, via di Berlino.

Berlino 25. Il Principe ereditario arriverà giovedì proveniente dall'Italia.

Roma 25. Il *Diritto* dice credere che i Segretari generali, attualmente in carica, rimarranno al loro posto. Lo stesso giornale smentisce che il Ministero sia intenzionato di chiedere l'Esercizio Provvisorio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.65 a 88.75; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.80 90.90.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, –; Germania, 4, da 139.25 a 139.50 Francia 3, da 113.35 a 113.65; Londra; 3, da 28.45 a 28.55; Svizzera, 4, da 113.35 a 113.65; Vienna e Trieste, 4, da 214.75 a 245.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.80 a 22.82; Bancanote austriache da 245. – a 245.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.45 [— a 2.45 1[2.

PARIGI 25 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 81.62; id. 5 0[0, 115.10 — Italiano 5 0[0. 80.—; Az. ferrovie lom.-venete 186. id. Romane 117.—; Ferr. V. E. 263.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 302 [; Cambio su Londra 25.24 1[2 id. Italia 12 1[8; Cons. Ingl. 98.81; Lotti 39 1[2.

LONDRA 24 novembre

Cons. Inglese 98 13[16 a —.—; Rend. ital. 79 [— a —.— Spagn. 15 3[8 a .— Rend. turca 11 1[4 a —.

BERLINO 25 novembre

Austriache 455.50; Lombarde 473.50 Mobiliare 146.50; Rendita ital. 78.30.

VIENNA 25 novembre

Mobiliare 273.70; Lombarde 134.—. Banca anglo-aust. 262.75; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 839; Pezzi da 20 l. 9.30 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.10; id. su Londra 116.50; Rendita aust. nuova 70.90.

TRIESTE 25 novembre

Zecchini imperiali	fior.	—.— [—	—.— [—
Da 20 franchi	»	9.31 [—	9.32 [—
Sovrane inglesi	»	11.72 [—	11.74 [
Lire turche	»	—.— [—	—.— [
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— [—	—.— [—
» da 1[4 di f.	»	—.— [—	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Il dott. A. Clèment, grato dell' accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano 3, Casa Berletti,* un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Coltini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

Orario Ferroviario

in quarta pagina.

Comunicato (1).

Contro il comunicato stampato nel numero di ieri di questo giornale, riporto l'articolo della *Patria del Friuli* a cui quello scritto si riferisce.

Potranno giudicare i lettori come ad una onesta polemica sia stata data la più indecorosa risposta; come una questione di principj si fosse malignamente convertita in meschina lotta personale; come finalmente a nessuno degli argomenti da me adotti in quell'articolo per giustificare l'appunto che ho mosso ad un rappresentante di parte civile, sia stata data alcuna confutazione; se pure nel concetto dell'autore di quel comunicato, le invettive volgari non tengono luogo di seri argomenti.

Protesto ai lettori, per rispetto ai quali soltanto scrivo la presente, che per nessun rancore personale mi sono permesso mai e meno che mai questa volta di scrivere su giornali. Io raccolsi da persone degne di ogni rispetto, e che perchè tali ricuso di esporre alle continue sfuriate del mio avversario, una protesta contro l'intemperanza di un rappresentante di parte civile in un processo capitale, che con esempio inaudito volle perseguitare coll'azione penale l'accusato oltre ai limiti segnati dal magistrato dell'accusa. Poichè è massima rispettata e continuamente invocata che nei processi capitali il Pubblico Ministero si astiene possibilmente dal ribattere con una seconda arringa la difesa dell'accusato; e doveva rispettare tanto più quella massima una rappresentanza di parte civile che non aveva nè ragionevole diritto, nè interesse di fare altrimenti.

Del resto chi assistette al dibattimento potrà ricordare a chi si vanta d'aver soddisfatto perfino gli avversari della difesa colla sua arringa, quale severo giudizio avesse incontrato il suo contegno da parte della difesa. Non si parlò di sfuriate, ma di un atto feroce, sebbene l'articolista di ieri creda di aver aiutato la difesa dell'accusato.

Lascio ad altri di vantare il proprio cuore, il proprio cervello ed anche la laringe. Per me dichiaro che gradassate simili a quelle che infiorano il comunicato di ieri non mi distoglieranno mai dal combattere pubblicamente fatti che se anche la coscienza pubblica non condanna, non può in alcun modo approvare.

Dal N. 279 della *Patria del Friuli*.

« Vorremmo arrestarci a questo punto, ma l'obbligo di renderci interpreti della pubblica opinione ci fa dire che pessima fu l'impressione prodotta dalla replica della parte civile.

« Già nella sua requisitoria il Pubblico Ministero aveva dichiarato di non voler replicare, sistema commendevole specialmente nelle cause capitali. La parte civile aveva ottenuta la più grande soddisfazione nel contegno della difesa, la quale non solo di nulla incolpò il povero Odoardo Clemente, ma rese onoranza alla sua memoria. «Io non sarei venuto da Venezia in questa bella provincia, disse l'avv. Bizio, per menomare la riverenza che si deve a quella cara memoria! »

« Che ragione c'era dunque per l'avv. Buttazzoni di prorompere in quella sfuriata che durò un'ora per sostenere, che non solo di omicidio volontario, ma di assassinio doveva ritenersi colpevole l'accusato? »

V. PRESANI.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcerí il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA — S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e **l'abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia**, (**S. Marco**) **Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio***, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

N. 2581. 2. pubbl.

Municipio di Cividale

AVVISO

In seguito a Deliberazione Consigliare 27 ottobre a. c., viene aperto il concorso a tutto il giorno 8 dicembre p. v. ai posti segnati nella sottoposta Tabella.

Coloro che intendessero farsi aspiranti dovranno comprovare:

a) di saper leggere e scrivere;
b) di aver adempito agli obblighi Coscrizionali.

Oltre a ciò l'istanza di concorso dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1. Situazione di famiglia da cui risulti che il concorrente non abbia sorpassata l'età di anni 40.
2. Certificato penale e del Casellario.
3. Certificato Medico di sana fisica costituzione.
4. Documento di notorietà rilasciato dal Sindaco, dal quale consti essere persona onesta e dabbene.

Saranno preferiti i celibi.

I diritti e gli obblighi relativi sono contemplati dal Regolamento ostensibile presso questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Cividale 18 novembre 1879.

Il Sindaco ff.
Dondo

Indicazione dei posti.

Capo delle Guardie Urbane e Rurali coll'onorario annuo di lire 700.
Due Guardie Urbane collo stipendio annuo di ciascuna di lire 550.
Avvertenza. — È assegnato il vestiario, l'armamento ed il nudo alloggio in natura.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	5.— ant.	omnibus	ore	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.24 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	5.50 ant.	misto	ore	10.40 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	8.21 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.45 pom.	omnibus	ore	12.50 ant.
»	5.40 ant.	id.	»	9.5 ant.
»	5.10 pom.	misto	»	9.20 pom.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.L.	60.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47.—
» » 2	» 41.—
» » 3	» 36.—
» » 4	» 32.—
Crusca scagliona	» 15.—
» rimacinata	» 14.—
» tondello impegnato	» —

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad^a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nrevalgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni. 7

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1\|4 kilogr. lire 2.50, 1\|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1\|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1\|2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry e C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano*, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris e G. Commessati farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

COLPE GIOVANILI

ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Avviso da non leggersi

—o—

RISPARMIO DI SPESA — ECONOMIA DI TEMPO

Interessante per tutti

Ognuno può avere da sè in cinque minuti e senza spesa, 80 copie d'uno scritto, disegno, componimento musicale od altro lavoro qualsiasi a penna, mediante la nuova **Macchinetta Autografica** che trovasi in deposito presso l'Autografia Economica Via S. Francesco da Paola N. 43 e 45 Torino.

Si spedisce franca d'imballaggio coll'istruzione mediante invio dell'importo in lettera raccomandata o vaglia postale.

Macchinette da L. **3.50, 6.40** e **10** (secondo le dimensioni) compresa una boccetta d'inchiostro Autografico.

Sconto ai rivenditori.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA
L. A. SPELLANZON
di Tiezzo di Pordenone

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non siano nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon la prova col'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a soli **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografo del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Tiezzo di Pordenone* dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geriosole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vicenza*, Dalla Vecchia — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia L. Biasioli. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* ***Pantaigea*** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.*

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.